

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. NAP. 8

Curia Generalizia - Roma

Napoli - Joveto

Nap. 8

de Thon S. P. Formasari e suo viaggio &
Napoli - 9.1.1597

- ad altri Molto rev. Pre nel Sig. ossa/¹⁸bo
- Per sodafattione et ¹⁸ato a V.P. del restante del mio viaggio
- giunsi in Napoli mercoledì a due ore di notte, et saressimo
giunti a hore 20, se la mattina che si levassimo a hore 9 non
havessimo errato la strada per colpa d'un servitore del Vescovo
di Avellino, che ci guidava. Si che essencio noi peritti da
Sessa a hore 9, circa le hore quindici si ritrovassimo su le
porte dell'istessa città, havendo prima staccate due guide,
che ci ridussero su la buona strada Poiché eravamo arrivati
sino al Garigliano, e poi da una guida ignorante e balorda, che
solo pigliassi mo circa le hore 12 fossimo confotti 4 miglia vicino
a Montegregone. Io era di opinione di seguir quella strada, ma
non et il detto vescovo che era aspettato a Capua, volse arrivar per
quella strada. Si che più per ~~causa~~ ^{causa} che per lontanà
feci compagnia. Giunti a Capua tutti disnassimo a spese
del vescovo. Il dopo pranzo noi due soli montassimo in
una honorabile carrozza sino a Napoli. Avessimo un belissimo
tempo e strade medecremente buone. Ma subito giunti emincio a
turbarci il cielo, che innanzi le hore sei di notte venne tanta
pioggia dal cielo con tempesta e tuoni, che pur seguì tut-
tosto il giorno seguente che a pena et con difficoltà potei arri-
vare a visitare il sig. Residente. Quale senza mia saputa era
stato avisato la mattina della mia venuta, con dirli di più,
che sarei arrivato a farli riverenza, ond'egli disse allora per
che non venisse. Si che per non restare affrontato, feci il mio
viaggio. Passa quella notte in seguitato la medesima pioggia con tuoni
e fulmi orribili, et questa mattina ha cominciato a fioccare, che ha
fatto casa e piena di neve, la quale seguita tuttavia. Di modo che

quella è la primavera, che mi dipingevano a Roma, che facesse in Napoli. quanto a me poco di peggio haverei in Lombardia lavorato. Ma è stata una giusta, che essendoci io venuto così mal volontieri, Napoli mi facesse simili carezze. Et se il mal tempo non farà altro bene, sarà cagione di trattenermi in casa, et farmi spedire ciò per cui son venuto. Il che finito tanto mi partirò volontieri quanto li son venuto con mia voglia. Eppoi credo che V.P. perchè io haverei maggior occasione di star in casa, ha comandato a Giulio, che non portasse le mie scorte, e Pazienza! S'io posso oggiier V.P. in visita voglio io ancor rubar le sue, se ne stia alla rigidezza. Come habbiano poi da succedere le cose, non posso ancora congetturarlo. Ho trovato alcune lettere sopra la tavola del Rettore, del Presidente, del l'Arcivescovo di Amalfi, della Città di Napoli et d'un certo Don Innocentio Lanario arato in detta città di Napoli in materia d'un figliuolo di S. M. di Loreto. ^{Alcune} del detto arato per occasione del quale figliolo sono nate lettere tra il Lupario et il Lanario di disgusto et d'ingiurie, onde il detto Lanario scrive che fatta l'ipofania sarebbe venuto dal Card. Arcoiv. con dette lettere et che poi haverebbe mandato le medesime a Roma, oltre che motteggiava d'altri disordini non casyigati in quella casa di Loreto. Hier sera ancora giunse il Cima da Caserta, credo cacciato poichè egli si è venuto senza lettere, et questa mattina voleva disputar meco l'arrio lo del comunicare, onde io gli ho comandato di non commemorare o che deponesse quella sua coscienza erronea et ho pesato per finiria una volta farli un processo giuridico per quello sotto nome etc. se bene Don Bartolomeo m'ha detto, che egli ha motteggiato di voler scoprire certe cose. Io non ho paura di fumo di rosto, però con-

forme al suo suono, io ballerò. Un altro sabato o scriverò più
belle cose o più malinconiche. Fra tanto mi ragiona, do alle sue
orazioni. Per fine ho trovato in S. Maria di Loreto quel fr.
Zoppo, che deve a S. Biaggio due. Ó ma essendomi stato detto
dopo, non gli ho fatto motto di questo. Se ritornerà più io gli
racorderò il debito. Saluto Pax tibi

da Napoli add 9 gen. 1597

di V.P.M.R.

humil.mo serv.

A.B. Fornasari Prep. Gen.